

I contenuti chiave

Più incentivi a chi assume

Il disegno di Legge del Cnel interviene sulla legge 22 giugno 2000, n. 193, cosiddetta "Legge Smuraglia", in materia di attività lavorativa dei detenuti, prevedendo una duplice estensione delle agevolazioni già riconosciute ai soggetti che impiegano persone detenute o internate. In primo luogo le agevolazioni previste a favore di aziende pubbliche o private che impiegano detenuti in attività di lavoro svolte all'interno degli istituti penitenziari, si estendono anche al lavoro svolto all'esterno. Con un'altra modifica all'articolo 2 della legge Smuraglia si amplia temporalmente di ulteriori dodici mesi gli sgravi contributivi già previsti per il periodo successivo alla cessazione dello stato di detenzione, in misura progressivamente decrescente per evitarne l'interruzione netta, riconoscendo un favore per il Sud, dove ad oggi si registra un minore utilizzo di risorse.

Parità di trattamento

Uno dei punti centrali è l'articolo 1 che chiede di modificare l'articolo 20 della Legge 26 luglio 1975 n.354 la disciplina del trattamento economico del lavoro penitenziario stabilendo che «ai detenuti e agli internati si applica il contratto collettivo nazionale territoriale e aziendale stipulato dalle associazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative a livello nazionale, applicato nel settore produttivo e alla zona e strettamente connessi con l'attività svolta».

Giovani in uscita dai minorili

Di particolare interesse anche la misura prevista in favore dei giovani detenuti, che mira ad offrire una chance concreta alle ragazze e ai ragazzi tra i 18 e i 25 anni in uscita dal circuito penitenziario che abbiano partecipato con profitto ai corsi di formazione professionale, utilizzando la formula del cosiddetto "collocamento mirato" già introdotto per i "care leavers" con l'articolo 67 bis, comma 1, del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77.

Informatizzazione

Fissato l'obiettivo di sistematizzare le relazioni tra le imprese e le strutture carcerarie attraverso l'istituzione presso l'amministrazione penitenziaria di una piattaforma informatica e di un punto unico di accesso al fine, ove possibile, di favorire l'interazione tra i datori di lavoro privati, i singoli provveditorati e le singole direzioni carcerarie. Con l'articolo 4, si delega all'attività regolamentare del Governo l'aggiornamento dell'attuale regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà personale, di cui al Dpr 30 giugno 2000, n. 230, indicando la necessità di valorizzare il principio di sussidiarietà orizzontale promuovendo il lavoro dei detenuti, come strumento di riabilitazione e reinserimento sociale, con tutti i supporti utili, quali ad esempio una piattaforma informatica per favorire l'incontro di domanda e offerta, il riconoscimento delle attività formative e lavorative svolte dai detenuti, l'utilizzo di tecnologie per il lavoro a distanza, l'affiancamento di figure con funzioni di tutoraggio.